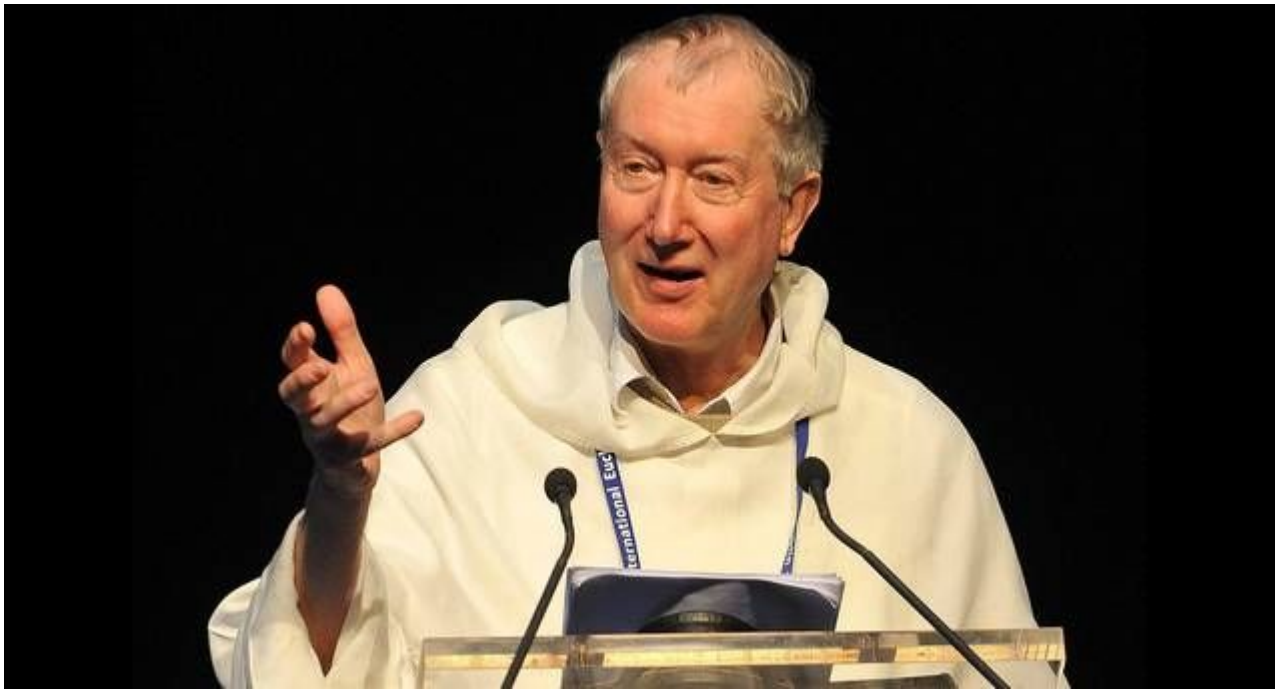
nessuno pensa più al bene comune



il teologo domenicano Timothy Radcliffe

Brexit

ha vinto il “Sì” perché nessuno pensa più al bene comune

l’analisi di una delle figure cattoliche più eminenti del Regno Unito: «Ciascuno ha pensato soltanto al proprio interesse personale, egoistico. Le classi dirigenti hanno fatto così

e anche i cittadini. E il terribile omicidio della meravigliosa parlamentare Jo Cox ha messo in luce il divario tra l'establishment e la gente, impoverita e privata di sogni»

di **Silvia Guzzetti**

Timothy Radcliffe, domenicano, teologo famosissimo, già responsabile generale del suo ordine, tra il 1992 e il 2001, è deluso. Ha votato per rimanere in quell' Europa nella quale crede profondamente ma la maggioranza dei suoi concittadini l' hanno pensata diversamente portando il Regno Unito fuori dall' Unione Europea.

"Mi dispiace moltissimo che siamo arrivati a questo punto e ho sperato , fino all' ultimo momento, che il voto per rimanere prevalesse", dice Radcliffe, "L' unico aspetto positivo di questo voto può essere che, come nazione, potremmo essere incoraggiati a riflettere su come possiamo arrivare, in questo paese, ad avere un sistema politico che è più vicino alle preoccupazioni della maggior parte dei cittadini così che possano sentirsi ascoltati dai loro leader politici".

Secondo Radcliffe il voto ha messo in luce"il profondo divario che esiste tra i parlamentari, quasi tutti a favore del voto per restare in Europa e la gente comune, alienata dall' establishment. In questo vuoto si sono inseriti populisti come il leader del partito antiEuropa Nigel Farage e il conservatore Boris Johnson". "Senz' altro adesso il partito nazionalista scozzese userà il voto "leave" per chiedere un

nuovo referendum per l' indipendenza della Scozia", continua il famoso teologo, "Se il voto fosse positivo comporterebbe la rottura del Regno unito. Sospetto che, a questo punto il Primo Ministro David Cameron si sia pentito profondamente di aver proposto questo referendum".

"Entriamo, da oggi, in un periodo di turbolenza politica perchè il partito conservatore è profondamente diviso tra chi era a favore e chi era contro l' Unione Europea", dice ancora Radcliffe, "Il linguaggio usato durante la campagna elettorale, tra membri stessi del governo, è stato brutale, pieno di rabbia e disprezzo a tal punto che è difficile immaginare che persone che si sono insultate così possano tornare a collaborare in modo amichevole". "Le cose non sono andate meglio nel partito laburista, anch' esso diviso sul tema Europa", spiega ancora il famoso domenicano, "Il leader Labour, Jeremy Corbyn, esce male da questo voto. E' stato accusato di non essersi battuto con forza sufficiente perché la Gran Bretagna rimanesse nella Ue. A parole di è detto a favore ma è stato euroscettico per tutta la sua vita e non ha convinto nessuno durante la campagna elettorale".

Secondo il teologo responsabili del voto sono i tabloids popolari, il "Sun", per esempio, letto da 13 milioni di britannici, che hanno usato un linguaggio molto aggressivo nei confronti della Ue sfruttando le paure della gente comune nei confronti degli immigrati europei che spesso portano via il lavoro alle classi più povere abbassando le tariffe. All' inizio della campagna elettorale chi voleva rimanere nella Ue era in vantaggio ma, con la crisi dell' immigrazione, i britannici hanno voluto chiudere le frontiere". Per Radcliffe "è mancata una discussione matura, intelligente nella quale si cercasse davvero il bene comune non soltanto per questo paese ma per l' intera Europa. Ciascuno ha pensato soltanto al proprio interesse personale, egoistico. Le classi dirigenti hanno fatto così e anche i cittadini comuni". E conclude padre Radcliffe: "Il terribile omicidio della meravigliosa

parlamentare Jo Cox ha messo in luce il divario tra l’establishment e la gente commune, impoverita e privata di possibilità, che cede all’estremismo di destra, e risponde alla difficile situazione nella quale si trova con una cieca violenza”.